

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



I CRONISTI

Studenti e tutor Una grande squadra



Gli studenti che hanno realizzato l'inchiesta:
Lorenzo Alcesti, Daniel Altieri, Lisa Bertacco, Lorenzo Bertacco, Giorgio Andrea Bertocchini, Nicolas Betti, Edoardo Biagioni, Gabriele Ciampaglia, Merinunzia Finamore, Brando Franceschini, Arianna Guzzon, Alessandro Lencioni, Sofia Lunardi, Viola Mandoli, Carlotta Moretti, Maria Pavoni, Pena Castillo Genesi Norielys, Fabio Poli, Linda Sani, Joele Taccola, Adrian Veseli, Selena Zheng.
Docente tutor: Silvia Prospero. Dirigente scolastico: Gioia Giuliani

Scuola Media di Camigliano

La grande Quercia delle Streghe

Le leggende, gli "acciacchi" del tempo, il danno del fulmine e l'immortale storia che la lega a Pinocchio

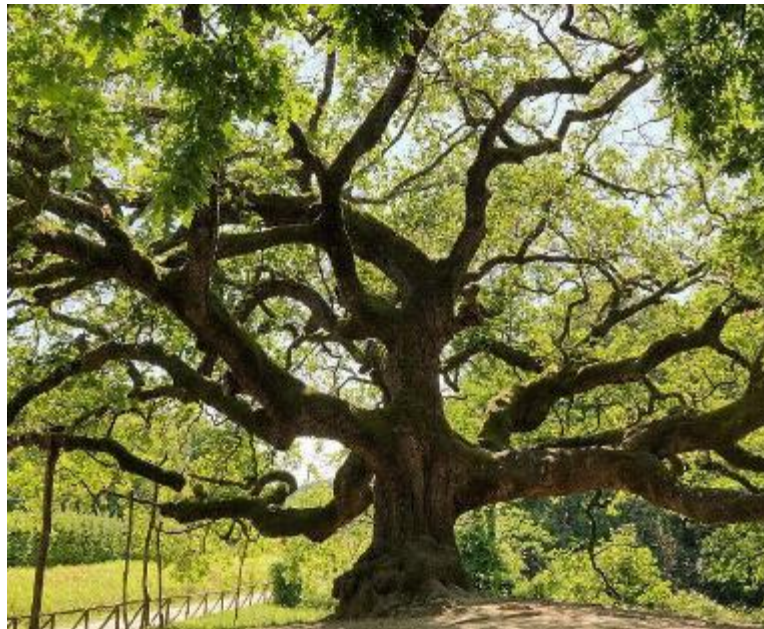
La Grande Quercia delle Streghe è situata nel Comune di Capannori, nella località di San Martino in Colle. È alta circa 24 metri, ha un ceppo di circa 4 metri di circonferenza e una corona di oltre 40 metri di diametro, la grande Quercia delle Streghe è la seconda quercia più grande in Toscana. È un esemplare di "Roverella".

La particolarità di questo albero è la tendenza ad espandere il fogliame parallelo al suolo, cosa che non è comune in questa specie. L'età di questo albero è di circa 600 anni. Questa quercia anche se è ancora viva, ha subito molti danni negli ultimi anni:

- alcuni vandali hanno rotto dei rami perché si sono seduti su di essi;
- durante la seconda guerra mondiale, i nazisti decisero di usare la quercia per bruciare la

IL MISTERO

Da ritrovo delle streghe a "ombrello" sotto cui si riparavano dal sole 100 cavalli



È alta ben 24 metri, ha un ceppo di 4 metri e una corona di 40 metri di diametro

legna. Fortunatamente non accadde perché gli abitanti di San Martino in Colle protestarono per evitarlo;

- negli anni '60 la quercia fu colpita da un tuono che le causò gravi danni;
- negli ultimi anni, le sue radici hanno avuto più problemi perché molti turisti le hanno calpe-

state;

- infine è stata invasa da insetti infestanti. La leggenda dice che i rami di questa quercia sono orizzontali perché le streghe hanno fatto rituali satanici su di loro causando questo sviluppo. **Carlo Collodi** si ispirò alla Grande Quercia delle Streghe per scrivere il romanzo Pinocchio

ed è qui che fu impiccato. Un'altra leggenda dice che sotto la quercia 100 cavalli si rifugiavano nella sua ombra. Si può raggiungere a piedi, in bicicletta ma anche in macchina. Questa quercia è molto bella sia di notte sia di giorno. Uno spettacolo per gli occhi, è un buon posto per: un picnic, un incontro, una gita. I suoi rami possono suscitare paura per quanto siano grandi. Adoro il quercione e vorrei mostrare a tutti la sua imponente maestosità.

Mistero e leggende aumentano il fascino di questa bellissima rappresentazione della natura. Si narra che l'espansione della chioma in senso orizzontale sia dovuta al fatto che un gruppo di streghe solesse tenere i loro convegni sui rami della Quercia, da cui il nome Quercia delle Streghe e che questo abbia causato questo insolito sviluppo dei rami. Sia quel che sia la Grande Quercia è uno dei più importanti motivi di attrazione del nostro territorio, meta delle passeggiate dei grandi e, naturalmente, anche per i più piccoli che, è il caso di dire, "non la vedono tutta".

Il progetto

Vi presentiamo scuola "sostenibile" di Camigliano Avrà pavimenti drenanti, aree verdi e vernici chiare

Abbiamo avuto la possibilità di vedere, grazie all'assessore Cecchetti, il progetto della nuova scuola dell'infanzia e primaria che verrà realizzata a Camigliano. La nuova scuola verrà fatta nella parte nord dell'istituto comprensivo dove verrà anche fatto un nuovo parcheggio e una nuova entrata da via stradone di Camigliano che si ricongiungerà a sud con l'attuale accesso. Adeguare sismicamente la scuola in via delle Ralle era economicamente svantaggioso, così si è deciso di unirla alla primaria realizzando un unico polo scolastico. Fuori dal nuovo edificio ci sarà un ampio spazio verde e una zona dove i bambini e genitori po-

tranno sostare, verranno realizzati anche percorsi pedonali e ciclabili e in più verrà realizzato anche un percorso vita. Il nuovo edificio sarà di due volumi: la scuola dell'infanzia a un piano e la scuola primaria a due piani. La scuola dell'infanzia accoglierà 100 bambini ma potrà essere allargata a 170. Ogni aula è calcolata per 25 bambini e avrà un bagno. Nell'asilo ci sarà l'aula del riposo, solo per i bambini del primo anno. Inoltre ci sarà l'infermeria, la lavanderia e la cucina per la mensa interna dotata di ampie vetrate che permetteranno l'ingresso alla luce solare. La scuola primaria, invece, accoglierà 100 bambini am-

pliabile fino a 175 e sarà dotata di 6 aule con la possibilità di arrivare a 8, con una parete finestrata, una dedicata alle risorse con postazioni per computer, una dove appendere i lavori e l'ultima dedicata alla lavagna e LIM. Il progetto è orientato alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione dell'effetto "isola di calore" utilizzando pavimentazioni drenanti, un'ampia distribuzione di area verde e l'utilizzo di vernici chiare. Inoltre verrà recuperata l'acqua piovana per l'alimentazione dei wc, ci sarà anche attenzione alle fonti energetiche naturali attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e pompe di calore.

Dimora Orsucci Orlando Landini

Un territorio davvero ricco di ville storiche

Il territorio di Capannori ha molte ville storiche, che abbiamo riscoperto durante le passeggiate all'aperto in questi ultimi due anni di pandemia, grazie anche al tour delle ville fruibile tutto l'anno e alla marcia delle ville organizzata ogni anno in primavera dall'associazione "Marciatori marliesi". Nella frazione di Segomigno in monte, oltre alla villa Mansi, una delle più conosciute e meglio conservate, esistono altre residenze storiche tra cui: villa Bernardini Buonvisi, villa Fortuna, villa Mazzarosa, villa Papeira, villa Ubaldini e villa Orlando. Quest'ultima in particolare, negli ultimi anni ha subito importanti ope-

re di ristrutturazione, grazie al nuovo proprietario Landini Luigi Ferdinando. Villa Orsucci - Orlando - Landini Della villa Orlando, oggi Orsucci-Landini, si hanno notizie a partire dal 1646 come proprietà dell'arcidiacono Giovanni Tegrimi. Verso la fine del 1600 passò al nobile mercante di seta lucchese, Coriolano Orsucci, che durante uno dei suoi viaggi d'affari a Messina, conobbe l'architetto Filippo Juvarra e rimase così affascinato dai suoi lavori che decise di invitarlo nel Palazzo di Segomigno al fine di commissionargli i lavori di ristrutturazione e abbellimento della proprietà, per trasformarla in residenza signorile. Le attuali fattezze del Palazzo si devono in parte ai progetti di Juvarra, alcuni dei quali rimasti purtroppo incompiuti in seguito alla morte di Coriolano Orsucci, insieme ad altri commissionati in periodi successivi dal figlio e dal nipote di Coriolano. Nel 1836 la Villa passò a Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone.